



I Magi, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

I MAGI: SIAMO VENUTI PER ADORARE IL SIGNORE

L'EPIFANIA del Signore, così cara alla liturgia orientale, ci ricorda che tutte le genti «sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo» (Ef 3,6). La profezia di Isaia (*I Lettura*) comunica la visione di universalismo e di unità di tutti i popoli in cammino verso Gerusalemme. Agli Israeliti, di ritorno dall'esilio babilonese, si uniscono le nazioni straniere attratte dalla luce e dalla gloria di Dio che risplende sulla città santa. Un evento glorioso voluto da Dio!

Nel brano della Lettera agli Efesini (*II Lettura*), san Paolo parla del "mistero di Cristo" manifestato a tutti gli uomini: in Cristo tutti sono riconciliati con Dio. È la preziosa eredità destinata all'intera umanità, al di là delle distinzioni che gli uomini hanno creato. Una verità fondamentale che riguarda anche noi. L'evangelista Matteo racconta la venuta dei magi a Betlemme, guidati da una stella. Rappresentano tutti i popoli della terra che giungono all'incontro con Cristo, attualizzando così il disegno di Dio che chiama tutti alla fede e alla salvezza.

Domenico Brandolino, ssp

● L'Epifania, o manifestazione del Signore, è una festa di luce: una luce che guida a Gesù. Lo splendore di una stella attrae a Betlemme genti lontane. Sono il simbolo di tutti gli uomini, quindi anche di noi, che vanno verso il Signore, guidati dalla fede, e lo adorano. — Oggi si celebra la Giornata missionaria per l'infanzia.

ANTIFONA D'INGRESSO (Mt 3,1; 1Cr 19,12) in piedi

È venuto il Signore nostro re: nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Apriamo i nostri cuori a Cristo, stella che brilla nella notte del mondo, perché liberi i nostri cuori dalle tenebre del peccato.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, luce del mondo, che illumini il cammino della storia per tutti i popoli, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, stella del mattino, che annuncii la nuova ed eterna alleanza per tutte le genti, abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, incarnazione dell'amore del Padre, che fai dono della tua salvezza a quanti ti cercano, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo

unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Il profeta canta la gloria di Gerusalemme: verso di essa tutti i popoli affluiscono con i loro doni, simboleggiati dall'oro e dall'incenso.

Dal libro del profeta Isaia (60,1-6)

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. ³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.

⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggianti, palpterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71/72,1-2.7-8.10-13)

Venga il giorno dell'incontro di tutti popoli attorno a Cristo, re di giustizia e di pace. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Fa Do Re- La-

Ti a - do - re - ran - no, Si - gno - re, tut - ti i

Fa Sib Do Fa

po - po - li del - la ter - ra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, / al figlio di re la tua giustizia; / egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia / e i tuoi poveri secondo il diritto. **R**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto / e abbondi la pace, / finché non si spenga la luna. / E d'omini da mare a mare, / dal fiume sino ai confini della terra. **R**

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, / i re di Saba e di Seba offrano doni. / Tutti i re si prostrino a lui, / lo servano tutte le genti. **R**

Perché egli libererà il misero che invoca / e il povero che non trova aiuto. / Abbia pietà del debole e del misero / e salvi la vita dei miseri. **R**

SECONDA LETTURA

San Paolo manifesta stupore e gratitudine di fronte al mistero di Dio, cioè alla volontà divina di estendere la salvezza a tutti gli uomini, senza alcuna distinzione, grazie all'opera di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (3,2-3a.5-6)

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. ⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr Matteo 2,2) in piedi

R Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. **R** Alleluia.

VANGELO

I Magi, che vengono da lontano per incontrare Gesù, sono il simbolo di tutti i popoli, chiamati e disponibili alla fede, e questo in contrasto con l'atteggiamento di ostilità di Erode e di chiusura degli esponenti religiosi di Gerusalemme.

✝ Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)
A - Gloria a te, o Signore.

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶«E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele»».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». ⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li pre-

cedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

A - **Lode a te, o Cristo.**

Il diacono o il sacerdote o anche un cantore può dare:

L'ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di **Pasqua, il 1 aprile**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **le Ceneri**, inizio della **Quaresima, il 14 febbraio**; **l'Ascensione del Signore, il 13 maggio**; **la Pentecoste, il 20 maggio**; **la prima domenica di Avvento, il 2 dicembre**.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, la festa dell'Epifania ci invita a incontrare Cristo, luce del mondo, e a sentir-

ci missionari tra la gente. Preghiamo perché non si spenga in noi l'anelito missionario.

Preghiamo insieme, dicendo:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché la Chiesa, che ha la missione di aiutare tutti gli uomini a incontrare Cristo, abbia sempre il coraggio nell'annunciarlo al mondo d'oggi, preghiamo:

2. Perché i Paesi più ricchi sentano il dovere di aiutare i Paesi più poveri a uscire dalla miseria e dall'emarginazione, preghiamo:

3. Perché i giovani trovino nell'invito di Cristo a servire gli altri la ragione per vivere e rendere fruttuosa la loro esperienza di vita, preghiamo:

4. Perché la nostra comunità, che ogni domenica si ritrova attorno all'altare per celebrare l'Eucaristia, si senta coinvolta nel condurre a Cristo i fratelli, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Tu vuoi, o Signore, che tutta l'umanità si metta in cammino per incontrare il tuo Figlio prediletto. Fa' che ci sentiamo responsabili del cammino di fede dei nostri fratelli e sorelle. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

(Prefazio dell'Epifania: Cristo luce di tutti i popoli. Messale II ed., pag. 319).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - La tua luce, o Dio, ci accompagna sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: *da Nella casa del Padre, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. Inizio: Tutta la terra canti a te (683); Ti preghiam con viva fede (460). Salmo responsoriale: Ritornello: da Il canto del Salmo responsoriale (ElleDiCi 2011); Popoli tutti, lodate il Signore (127). Processione offertoriale: O povertà (696). Comunione: I cieli narrano (659); Dio si è fatto come noi (470). Congedo: Vergine del silenzio (595).*

EPIFANIA DEL SIGNORE

SAN BERNARDINO DA SIENA

Famoso predicatore del '400.
Promosse la devozione al santo Nome di Gesù.

NATO a Massa Marittima (1380), all'età di sei anni rimase orfano e fu allevato da uno zio paterno a Siena, dove studiò grammatica e retorica. Nel 1402 si fece francescano a Siena. Ordinato sacerdote nel 1404, completò gli studi in teologia, mistica e ascetica.

Nel 1417 iniziò la predicazione a Milano e in varie città d'Italia. Sulle piazze e sui pulpiti annunciò la Parola di Dio con vivacità, semplicità, pienezza di brio. Si serviva di aneddoti e favole per interagire con gli ascoltatori. Fin dalle sue prime prediche a Siena e a Firenze aveva manifestato grande venerazione per il nome di Gesù.

Era solito far dipingere la sigla o il monogramma di Gesù, raffigurato dalle lettere J H S (iniziali di *Jesus Homo-*



Bernardino da Siena.
Illustrazione di Vittorio Polli,
"La Storia di S. Bernardino
da Siena", P. Vittorio
Facchinetti dei Frati Minori,
Casa Ed. S. Lega Eucaristica,
Milano, 1928.

salvatore degli uomini), in mezzo ad una raggiera d'oro in campo azzurro, sopra tavolette di legno che portava con sé. Voleva che il nome di Gesù prendesse il posto delle tavole magiche, degli scongiuri, degli amuleti applicati agli infermi.

Tutto questo fu il pretesto di cui si servirono i suoi nemici per gettare sospetti sulla sua fede. Ma egli rimase in silenzio con umiltà e pazienza.

Fu denunciato al Papa Martino V. Ci fu l'incontro con dibattito, ma il Papa riconobbe l'ortodossia della sua dot-

trina e gli rese la facoltà di predicare ovunque e autorizzò il culto del nome di Gesù. Morì a L'Aquila il 20 maggio 1444. Fu canonizzato nel 1450.

La Chiesa lo ricorda il 20 maggio. È il patrono dei pubblicitari cattolici. Il Santissimo Nome di Gesù viene celebrato nella liturgia il 3 gennaio.

Orlando Zambello, ssp

UNA TAPPA NEL CAMMINO ECUMENICO



Il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Sua Santità Kirill venera le reliquie di san Nicola.

LA venerazione verso san Nicola è profondamente radicata nel popolo russo. Dopo Gesù e la Vergine, il Vescovo di Myra è il santo più venerato. Non vi è casa o abitazione che non ne abbia una icona.

Il motivo di tale ampia devozione è da ricercare nella sua popolarità. San Nicola è un santo profondamente radicato sulla terra, e, pur vivendo in cielo, si volge alla terra e si interessa alle sofferenze degli uomini. La sua traslazione da Myra a Bari fu salutata con particolare favore dal popolo russo, che ben presto ne istituì la festa il 22 maggio.

Questo spiega la richiesta che il Patriarca di Mosca, Sua Santità Kirill, rivolse a Papa Francesco durante lo storico incontro a Cuba il 12 febbraio 2016: trasferire temporaneamente una reliquia di san Nicola in Russia e consentire a tanti fedeli ortodossi di venerarlo nella loro patria.

A lungo preparata, la *peregrinatio* si è svolta dal 21 maggio al 28 luglio 2017, in due tappe: prima nella cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca e poi nel monastero di Aleksandr Nevskij a San Pietroburgo. La presenza della costola sinistra di san Nicola ha suscitato tra le masse dei fedeli una accoglienza straordinaria (circa 2.300.000 persone), nonostante le lunghe ore di coda per poter accedere al prezioso reliquiario.

Da ogni parte giungevano numerosi i ringraziamenti dei fedeli per questa straordinaria opportunità.

Benché frutto della collaborazione fra gerarchie, l'evento si è rivelato come realtà ampiamente popolare e ha colmato una lacuna nel cammino ecumenico, coinvolgendo il popolo cristiano in una testimonianza di fede e di condivisione, nel segno luminoso di Nicola, santo della Chiesa indivisa.

P. Ciro Capotosto, OP,
 Rettore della Basilica san Nicola di Bari